

Domenica 1 febbraio 1998

4 l'Unità

## LE RELIGIONI

I Trinitari  
storia antica  
di tolleranza  
con l'Islam

«Tolleranza e convivenza fra Cristianità e Islam. L'ordine dei Trinitari» è il tema di un convegno che si è concluso ieri a Lecce, con la partecipazione di studiosi della locale università, di quella di Trieste e dell'Accademia dei Lincei. Il tema è di grande attualità, ma in questo caso anche molto antico. Si intreccia infatti con la storia dell'ordine dei Trinitari, fondato nel 1198 dal francese san Giovanni De Matha, di cui ricorre l'ottavo centenario. Monaci, i Trinitari, che fin dallo loro fondazione hanno praticato la scelta evangelica della non violenza, del perdono e del dialogo anche con gli «infedeli», gli islamici. Ed era l'epoca delle crociate e delle controcrociate con il papa Innocenzo III che intendeva riarmare la cristianità. Anche se derisi, alla violenza e all'intolleranza dei potenti del tempo, fossero essi cristiani o musulmani, i Trinitari scelsero la pace, il servizio e l'accoglienza. Da qui la pratica di riscattare con i loro risparmi chi era schiavo per motivi di religione o di idee. Stabilisce, infatti, la regola dell'Ordine che tutti i beni della comunità siano divisi in tre parti: una per il sostentamento e per i bisogni abitativi, la seconda per i poveri vicini, la terza per gli schiavi ed i prigionieri, ed i monaci erano pronti ad affrontare ogni rinuncia pur di assicurare la libertà a chi andava riscattato. Un insegnamento, quello di De Matha che, secondo gli intervenuti al convegno di Lecce, offre ancora oggi interessanti spunti e può rappresentare un progetto di vita per i cristiani. Tre sono i cardini della regola dei Trinitari: devozione alla Trinità (che vuol dire vivere il rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo per poi viverlo ugualmente con tutti gli uomini); stile povero ed evangelico nella vita fraterna e comunitaria; impegno sociale, che non è la semplice assistenza, per i poveri e per la liberazione degli schiavi (ieri per ragioni religiose, oggi per le moderne forme di schiavitù patite dai portatori di handicap o dai disabili mentali). E forse l'attualità dell'insegnamento di De Matha sta proprio nella capacità di non cedere alla paura verso l'altro che porta a distruggere il diverso.

[Luigi Russo]

Divulgare ovunque la cultura ebraica è l'obiettivo di Judith Abrams, studiosa nota in tutto il mondo

La rabbina Usa che rompe la tradizione  
Il Talmud per tutti anche su Internet

«Riscoprire nei testi sacri il nucleo dell'ebraismo per trovare un senso alla propria vita» è la ricetta della rabbina-donna. Le difficoltà in un ruolo che per tradizione è assegnato agli uomini. La conoscenza del Talmud, un terreno comune per ogni ebreo.

«Una donna con una missione da compiere». L'intento dichiarato dal rabbino Judith Abrams è quello di portare la conoscenza profonda del Talmud in mezzo alla gente, coinvolgendo quante più persone possibile.

Con espressioni senza mezzi termini, forse usuali per la comunità texana riformata di cui porta la responsabilità, ma certo stupefacenti per l'ebraismo tradizionalista, la signora Abrams si è conquistata un posto al sole in un campo dello scibile, quello degli studi talmudici, fino ad ora riservato ai soli uomini. I suoi libri di divulgazione del grande commento biblico su cui si fonda la cultura ebraica moderna sono divenuti dei best-seller e le sue lezioni itineranti richiamano folle entusiaste attraverso gli Stati Uniti, l'Europa e interessano a settori sempre più vasti della società israeliana.

Donna rabbino, interprete affermata dell'opera più complessa della cultura ebraica, la signora Abrams divide le giornate fra la scuola talmudica per adulti «Maqom, un luogo per la ricerca spirituale ebraica», la comunità e la sua casa di Houston con il marito Steven Allen Abrams e i loro trefigli.

Perché una donna affermata dovrebbe dedicare la propria vita, oggi, allo studio di un testo vecchio di duemila anni?

«Perché - risponde con una immediatezza tutta texana - chiunque, maschio o femmina, uomo del medioevo o contemporaneo, dovrebbe spendere il suo tempo sul Talmud? Perché là si trova il vero nucleo dell'ebraismo: ci coinvolge in un processo mentale utile a conoscere il creatore e noi stessi e come l'Eterno opera nelle nostre vite e come noi possiamo vivere una vita vera, appagante e giusta ogni giorno. È uno studio appassionante».

Ma come, in concreto, il Talmud può costituire un elemento fondamentale per l'ebraismo contemporaneo?

«Contiene una guida spirituale di grande profondità. Per coloro che desiderano sapere come vivere secondo giustizia, pregare con gioia e sincerità e pensare attivamente e felicemente, il Talmud offre una opportunità straordinaria di crescita».

Quella che un tempo era considerata una materia di studio riservata ai soli specialisti sta diventando argomento alla portata di persone comuni. Quali sono i motivi e chi sono i protagonisti di questo processo di democratizzazione culturale?

«Lo studio dei testi sacri è un diritto inalienabile di ogni ebreo. Oggi gli ebrei, a prescindere dal sesso e dalla condizione sociale e culturale, sono affamati di quel contenuto spirituale, emozionale, intellettuale e anche fisico di cui il Talmud è portatore».

Il suo grande successo prova che molti ebrei sprovvisti di una educazione tradizionale vogliono accostare allo studio del Tal-

lud. Ma è realisticamente possibile pensare a degli studi talmudici al di fuori delle scuole tradizionali, delle «yeshivot»?

«È certo possibile. Ogni coppia di ebrei che si incontra e viene a capo insieme di un testo significativo per i loro sentimenti, per le loro menti e le loro anime, lo può fare. Il processo educativo della yeshiva, con la sua enfasi sugli aspetti giuridici della cultura ebraica è molto importante. Ma il Talmud è molto di più che un codice normativo: contiene racconti, insegnamenti spirituali, elementi di interpretazione storica e antropologica. È un oceano di sapere».

Cosa significa l'accesso alle donne a questi studi che sono stati loro preclusi per secoli?

«Penso che sia una straordinaria opportunità per il popolo ebraico. Più ebrei studiano e onorano il Talmud, più terreno in comune avremo con ebrei di ogni origine, dai più osservanti ai meno osservanti. L'amore per lo studio della legge bibli-

ca scritta (la Torah) e orale (il Talmud) può costituire il solo terreno comune su cui far incontrare comunità ed esperienze tanto diverse».

Lei è una delle più conosciute e rispettate donne rabbino al mondo. Quali problemi ha dovuto affrontare per riuscire in una carriera che la stretta tradizione vuole riservata esclusivamente agli uomini?

«Non tutti hanno voluto aiutarmi nei miei studi e non tutti hanno accettato di iniziarmi ai segreti di uno studio che per definizione non può essere compiuto da soli sui libri, ma ha bisogno di guide e di compagni di strada. Ma molti, molti di più hanno accettato di insegnarmi amore e rispetto per la cultura ebraica. Hanno avuto il coraggio di affidare anche a me un dono prezioso. In ogni occasione vorrei dimostrare loro la mia gratitudine».

Nei suoi lavori sono spesso citati testi di maestri che appartengono al mondo dell'ebraismo ortodosso. Ma quale relazione può in-

tervenire un rabbino donna riformato con ambienti che non riconoscono la sua autorità di giudice e di maestro?

«Tutto quello che io chiedo a chi incontro è di agire sulla base di un sentimento comune di amore per la cultura ebraica. Questo significa che non ho l'abitudine di pretendere di essere chiamata "rabbino" da parte di persone che si sentirebbero imbarazzate a farlo e non uso insistere che tutti leggano i miei libri o mi lascino salire in cattedra nelle loro scuole. Ci sono molte, molte persone che ascoltano volentieri i miei insegnamenti ed è a loro che mi rivolgo. Il Talmud insegna che non dobbiamo essere inutilmente minuziosi nella affermazione dei nostri diritti al fine di tutelare il concetto di pace su questa terra. Io mi limito a fare del mio meglio per seguire questo insegnamento».

Come giudica la controversia sulla validità delle conversioni operate dai rabbini riformati e conservativi che sconvolge la vita

politica israeliana e anima il dibattito ebraico internazionale?

«Spero che nelle prossime settimane sia individuato un compromesso sulla base di un comune intento di sensibilità e comprensione reciproca in modo da offrire a tutti gli ebrei, quelli che sono nati tali e quelli che hanno scelto di esserlo, la sensazione di essere sempre più vicini alla fede che ci appartiene».

Lei dirige uno dei più apprezzati siti Internet per lo studio del Talmud. Che cosa l'ha spinto a intraprendere questa avventura?

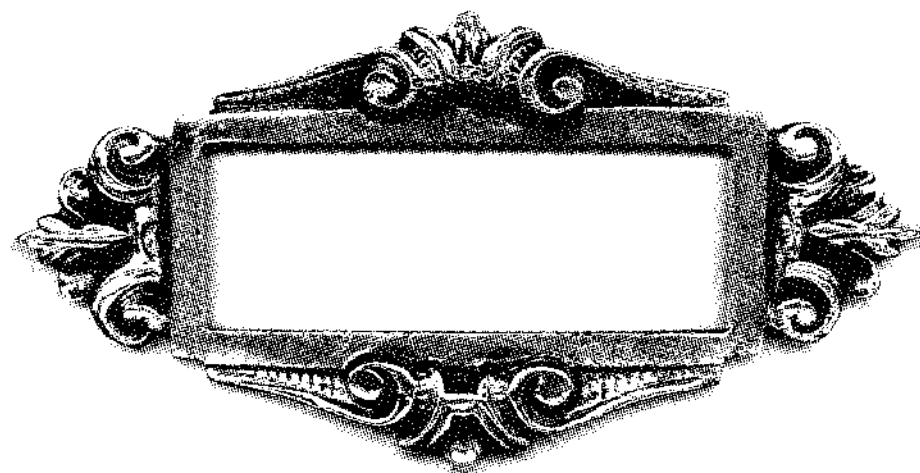
«Vorrei portare la gioia dello studio alla gente lontana e isolata ed Internet è uno dei più potenti mezzi di comunicazione mai sviluppati adatto a questo scopo. C'è gente che studia con "Maqom" da remote isole del Canada, in Alaska, in Russia, in Corea e ad Hong Kong. È appassionante portare la conoscenza del Talmud anche fra quelli che sono lontani dai grandi centri ebraici».

Amos Vitale

Anziana  
cade in chiesa  
e il parroco  
rimborso

CATANIA. Il parroco è responsabile della incolumità in chiesa dei fedeli e li deve risarcire in caso di danno. Il principio è fissato in una sentenza del Pretore che condanna padre Santo Bellia a versare cinque milioni di lire ad una anziana parrocchiana. La donna il 6 febbraio dello scorso anno si era fratturata il femore destro cadendo sul sagrato della chiesa S. Maria della Mercede, reso scivoloso dalla lacrimazione dei ceri votivi per Sant'Agata, patrona della città. La sentenza ha riconosciuto il parroco colpevole di «non aver tolto la cera dalle scale di accesso e dall'atrio della chiesa». La condanna non deve avere colto di sorpresa don Bellia, che si era già premunito stipulando una apposita polizza. Sarà dunque la società assicuratrice ora a corrispondere l'indennizzo. (ANSA)

## IL NUOVO MODELLO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

piacere  
di conoscerti

Parte il censimento e regolarizzazione degli immobili e dell'utenza, tappa importante del nuovo modello di gestione del patrimonio comunale.

Il nostro personale, in questa occasione, consegnerà gratuitamente a te e a tutti gli inquilini del Comune, il "CASA COMUNE" una guida di facile consultazione che illustra le norme, i compiti, i diritti e i doveri per un rapporto chiaro tra proprietario, gestore e inquilino.

Trasparenza e certezza del diritto a servizio degli utenti e della città.



Comune di Roma  
Assessorato Patrimonio e Casa

GRUPPO  
ROMA  
e iniziative  
società mandataria dell'A.T.I.: ER Spa - Cagisa Spa

## l'Unità

Tariffe di abbonamento					
Italia	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	Domenica	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000		L. 83.000	L. 42.000
	Estero	Annuale	Semestrale		
	7 numeri	L. 850.000	L. 420.000		
	6 numeri	L. 700.000	L. 360.000		
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.L.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)					
Tariffe pubblicitarie					
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferial L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000					
Feriale Festivo					
Finestra 1° pag. 1° fascicolo		L. 5.650.000		L. 6.350.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo		L. 4.300.000		L. 5.100.000	
Mancette di test. 1° fasc. L. 3.060.000 - Mancette di test. 2° fasc. L. 1.880.000					
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000. Finanziari-Legali-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000					
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200					
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBBLICOMPASS S.p.A.					
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701					
Aree di Verifica					
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540194 - Padova: via Gattamelina, 108 - Tel. 049/73224-807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/61192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520					
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130					
SABO, Bologna - Via del Tappozzano, 1					
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137					
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35					
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18					

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Mino Fucillo  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma